

IL PUNTO Se negli scorsi anni abbiamo descritto la difficile congiuntura, oggi, pur non dimenticando chi è sempre in affanno, registriamo che la situazione si va trasformando, specie nella nostra provincia e nella nostra blasonata area tutelata dall'Unesco. Spiega Giuliana Cirio, direttore di

Cuneo, tutti i numeri in aumento: è vera uscita dai meandri della crisi

Alcuni dati di Confindustria sintetizzano bene l'ottimismo: le attese sugli ordini subiscono un forte impulso e salgono a +19,8%, recuperando 19 punti rispetto al già buono +1,2% precedente

ECONOMIA / 1

Sul lido opposto rispetto al vissuto del giovane Mattia (si veda la storia che presentiamo qui sotto), che il lavoro deve inventarselo ogni giorno, si profila invece un mondo statistico dalle sembianze molto positive. Sebbene non certo in grado di configurare un termometro per la felicità umana, i parametri macroeconomici relativi al territorio migliorano, come rivela l'indagine realizzata dal Centro studi di Confindustria Cuneo, nel mese di marzo su un campione di oltre trecento imprese.

Il 2017 ha totalizzato nel Cuneese numeri da record per il comparto manifatturiero: il 52,3% delle aziende ha aumentato il fatturato e il 79,1% ha realizzato un utile. L'indebitamento netto si è lievemente ridotto, con il 61,8%

delle aziende che attribuisce una valutazione di stabilità alla propria condizione. Il 38% delle imprese ha aumentato pure gli investimenti rispetto all'esercizio precedente.

Il passato sorride, così come il futuro presunto. Secondo l'indagine di previsione per il secondo trimestre 2018 - elaborata ancora da Confindustria -, infatti, il clima generale di fiducia si rafforza a livello industriale. Alcuni dati sintetizzano bene l'ottimismo: rispetto al trimestre precedente le attese sugli ordini subiscono un forte impulso e salgono a +19,8%, recuperando quasi 19 punti rispetto al già positivo +1,2% di dicembre. Di conseguenza, la produzione ipotizzata viene spinta fino al +20,8%. Passano, infine, da +9% a +6,7% le attese sull'export, già elevato.

La previsione sull'occupazione è il dato che stupisce di più, raggiungendo il +12,3%. E anche gli ammortizzatori sociali riducono la denuncia delle criticità: scende di qualche punto il numero d'impresе manifatturiere

“La previsione per il 2018 sull'occupazione è il dato che stupisce in positivo di più: gli industriali infatti stimano un +12,3%

che hanno intenzione di ricorrere alla cassa integrazione (dal 12,6% al 7,1%).

Si assestano infine, sempre al rialzo, gli investimenti: un quarto delle imprese, il 25,8%, dichiara di avere in cantiere programmi di espansione (era il 23% lo scorso trimestre). L'unica criticità rilevata riguarda ancora i pagamenti, che sono stabili a 81 giorni e arrivano a 90 per la pubblica Amministrazione. Ancora troppo.

Valerio Giuliano

LO SCORSO ANNO: PER IL 52,3% DELLE AZIENDE DEL MANIFATTURIERO AUMENTA IL FATTURATO

LA CRITICITÀ ODIERNA: RIGUARDA I PAGAMENTI PER I QUALI SERVONO FINANCHE 90 GIORNI

Giuliana Cirio: «La ripresa della provincia è strutturale»

ECONOMIA / 2

■ Ha spiegato il direttore di Confindustria Cuneo, Giuliana Cirio: «L'analisi del "sentimento" che accompagna il secondo trimestre rilancia le attese d'inizio anno. Tutti gli indicatori di previsione si consolidano su valori decisamente positivi, rafforzando finalmente la convinzione di aver imboccato una ripresa



chiara, di tipo strutturale». Se nella Granda questi dati indicano anche una probabile uscita dal tunnel per la "generazione fiocco di neve" (si può leggere in proposito la storia che pubblichiamo sotto) è presto per dirlo: anche perché l'incremento quantitativo non corrisponde sempre a un miglioramento qualitativo della dimensione-lavoro o di come viene vissuta. v.g.

